

*Quaderni di Archeologia della Libia*, vol. 17. "L'Erma" di Bretschneider, Roma 1995. ISBN 88-7062-922-8. 132 p., ill. ITL 250.000.

Con il presente volume dei Quaderni (da notare, dal 1987, la sostituzione della parola *Libia* con *Libya* nel titolo), pubblicato sotto la competente coordinazione di Lidiano Bacchielli, continuano i fruttuosi studi italiani sull'archeologia della Libia antica. L. Gasperini (5-12) pubblica alcune nuove dediche vascolari all'Apollo di Cirene; R. Zucca (13-20) studia quattro manufatti archeologici di provenienza cirenaica nell'Antiquarium Arborensis di Oristano (Sardegna): di origine sia locale sia magnogreca e alessandrina, gli oggetti offrono una nuova testimonianza delle relazioni commerciali della Cirenaica in età ellenistica; M.E. Micheli (21-29) interpreta un pilastrino proveniente dal santuario di Apollo a Cirene come dono votivo al dio da parte di un privato, forse atleta; G. Ottone (31-39), partendo da una notizia probabilmente attribuibile a Teocresto, autore di *Libyka*, richiama l'attenzione sulla figura di Cadmo che rientrava anche nell'ambito delle tradizioni mitiche di Cirene; A. Spanò Giammellaro (41-51) scrive di una scultura del dio Bes, conservato nel Museo Punico di Sabratha; A. Santucci (53-61), in un interessante studio della tomba N 226 della necropoli settentrionale di Cirene, rintraccia le diverse fasi della tomba da un monumento ellenistico alla riformulazione architettonica romana in piena età imperiale; N. Bonacasa (63-74), pur non scoprendo quale delle due Augustae, Annia Lucilla o Bruttia Crispina, fosse rappresentata in uno splendido ritratto nel Museo Archeologico di Sabratha, arriva a importanti conclusioni circa il significato e la durata degli Antonini nella città; R. Macaluso (75-81) fornisce un utile catalogo di un tesoretto di denari di età severiana proveniente da Sabratha; S. Fontana (83-91) studia la tradizione artigianale e la raffigurazione di tipi etnici nei balsamari configurati di produzione africana del III e IV sec. d.C.; L. Bacchielli e M.R. Falivene (93-107) segnalano la ricca decorazione pittorica di una tomba cirenaica con scene che costituiscono una sorta di *Tabula Iliaca* e di *Tabula Odysseaca*: in particolare si notino l'episodio di Ulisse e le Sirene e quello dell'attacco di Scilla alla nave di Ulisse. Il primo è, del resto, accompagnato dal canto delle Sirene in forma di un centone in echi omerici e privo di struttura metrica; R.M. Bonacasa Carra (109-118) studia sei rilievi cristiani con monogramma laureato nel Museo di Leptis Magna.

*Mika Kajava*

CATERINA ROSSETTI TELLA: *La terra sigillata tardo-italica decorata del Museo Nazionale Romano*. *Studia Archaeologica* 83. "L'Erma" di Bretschneider, Roma 1996. ISBN 88-7062-933-3. 446 p., 102 pls. ITL 450.000.

Caterina Rossetti Tella has published an important analysis of a special group of pottery, the so-called Late Italian Sigillata, in the collections of the Museo Nazionale Romano. The production of this type of pottery started when the production of the previously so popular Arretine Ware was coming to an end in the late first century AD, but the quality of the Late Italian Sigillata products is more careless in comparison to the Arretine Ware. The production of Late Italian Sigillata extends from the 80s of the first century AD to the middle of the second century AD, when the African products took over the pottery market in the Mediterranean. Until today, the location of the production centre